

MEMORIE

DELLA R. ACCADEMIA DI SCIENZE LETTERE ED ARTI

DEGLI SCIENZIATI

IN ROVERETO



PREFAZIONE.

Fino dall'anno 1898 l'Accademia nostra deliberava di commemorare il suo CL anno di vita, anche per non aver potuto festeggiare convenientemente il suo primo centenario nell'anno 1850, nel quale erano troppo recenti i fatti che amaramente funestarono gli animi colle tristizie di una guerra, l'eco della quale si ripercoteva nella nostra valle.

Ciò che allora non si poté effettuare, benchè l'Accademia avesse fatto un tentativo, che riuscì a ben poco, si nutri fiducia che avrebbe potuto compiersi ora tanto per dar prova sufficiente della vita non mai interrotta di questo patrio Istituto, sacro retaggio dei padri nostri, i quali con questo mezzo intesero di affermare la nostra nazionalità italiana e avviare con carattere italiano questo popolo nelle discipline scientifiche e letterarie. La loro attività si presentò decisa di fondare un centro decoroso di cultura, a svolgere la quale potessero pur concorrere non solo i conterranei, ma quanti avessero nutrito desiderio di veder coronato di esito felice quello sforzo, che riuscì tosto assai ben auspicato, come apparisce da quanto si viene ora pubblicando.

Allo scopo di celebrare questa, che chiameremo ricorrenza famigliare, in modo che fosse ben ordinata, il Corpo Accademico costituiva dal proprio gremio un Comitato, il quale, come primo suo Atto, si proponeva la pubblicazione di un volume di **Memorie Accademiche**, coll'intendimento di rievocare quei fatti che potessero contribuire ad illustrare l'Istituto nostro. E tra questi devesi per primo mettere in luce i principali documenti che lo riguardano e quindi ricordare in brevi cenni l'azione dell'Accademia coll' esporre un riassunto delle sue Adunanze, dal quale si può argomentare la via percorsa per raggiungere i propri ideali. Così pure a tale scopo si pensò necessario aggiungere intorno ai propri soci quelle notizie biografiche e bibliografiche che si fossero potute avere e sommariamente ricordare nel detto volume. Questo così doveva riuscire un

libro piuttosto da consultarsi che da studiarsi, come si conviene ad una raccolta di memorie patrie. ¹⁾

L'impresa parve dapprima che non avrebbe presentato gravi difficoltà, ma in seguito il Comitato dovette convincersi che nel lavoro si sarebbero incontrate tali lacune, da non potersi togliere sì di leggieri, segnatamente per quanto riguarda le notizie personali di molti soci.

Tali difficoltà tuttavia non fecero dimettere il progetto, chè anzi il Comitato pensò di dar mano all'opera, e col generoso sussidio dell'I. R. Ministero pel Culto e per la Pubblica Istruzione, si accinse alla stampa di quanto si potè ammanire dietro gli accennati criteri.

Il Comitato si determinò pure a questo, pensando che le lacune, le quali appariranno qua e là nell'opera, potranno venir tolte quando chi le ravviserà nel lavoro pubblicato, occasionalmente avesse modo di toglierle e avesse la buona volontà di concorrere a compir l'opera, assicurando che l'Accademia vedrà assai ben volentieri la cooperazione di quanti amassero arricchirla di fatti e di notizie. Anzi il Comitato lascia in ricordo già fin d'ora al Consiglio Accademico, che si renderà necessaria la pubblicazione di un'Aggiunta al presente volume, nella quale si raccolgano tutte quelle notizie le quali, segnatamente i nostri Soci, e gli Istituti coi quali siamo in corrispondenza, saranno per favorire al Segretariato accademico in tempo conveniente.

Resa così ragione dell'operato proprio, il Comitato ringrazia il Corpo accademico della fiducia in esso riposta, e dichiara di aver messa a profitto del presente lavoro tutta la buona volontà, benchè debba confessare che questa sola non bastò, e non poteva bastare, ad offrire un'opera veramente perfetta.

Il Comitato.

¹⁾ Un libro importante e senza dubbio di comune gradimento, e destinato anch'esso a commemorare il CL. anniversario accademico, verrà pubblicato sotto gli auspici dell'Accademia: ed è il Carteggio di Antonio Rosmini con Nicolò Tommaseo, carteggio che per i buoni uffici del nostro chiarissimo socio Comm. Chilovi, prefetto della Nazionale di Firenze, la figliuola dell'illustre compianto Sebenicense, ha concesso che sia dato in luce prima del tempo fissato agli altri manoscritti e carte private del suo venerato genitore. Di tale pubblicazione fu incaricato il nostro socio prof. Ermenegildo Pistelli.